



IL PARTITO DEL NORD

# LEGA NORD

LA VOCE DELLA NOSTRA GENTE

## Editoriale di Maurizio Conte



“Sembrava ormai irreversibile il distacco dei cittadini dalle istituzioni e soprattutto dalla politica, ma ultimamente questi sentimenti stanno mutando. Gli

ultimi sondaggi indicano che l'attuale maggioranza di Governo e in particolare la Lega Nord ha addirittura incrementato i favori dei cittadini rispetto allo strabiliante esito delle ultime elezioni. Ovvio che contemporaneamente il centro sinistra stia naufragando e che la sinistra comunista sia destinata al museo delle cere... Dimenticavo i Verdi di Pecoraio Scanio, ma prima di me sono stati gli italiani a dimenticarli.... A questo punto la strada per l'attuale Governo è tracciata: riforme, fermezza e decisionismo saranno i battistrada del nuovo corso che tutti aspettavamo. Sul federalismo, che questa volta sarà approvato senza la tagliola del referendum abrogativo, vige la certezza della sua approvazione; sulla riforma della giustizia lo stesso Violante ha avvertito i giudici di non arroccarsi sul loro conservatorismo fallimentare; sulla nuova ventata di rinnovamento della pubblica amministrazione i sindacati hanno dovuto recepire la volontà dei cittadini di fare piazza pulita dei furbetti; sul pacchetto sicurezza l'opposizione aveva invano tentato di opporsi ma alla fine si è inchinata al volere degli italiani. La strada è ormai spianata e il Paese è pronto al cambiamento”.

**MAURIZIO CONTE**  
CONSIGLIERE REGIONALE  
SEGR. PROV. LEGA NORD PD  
contem@consiglio Veneto.it

## FEDERALISMO FISCALE, QUESTA SIA LA VOLTA BUONA...

“Ora bisogna accelerare sul federalismo fiscale”. Lo sprone viene dal Ministro delle Riforme Umberto Bossi. “Speriamo che questa volta sia la volta buona - ha detto il numero uno del Carroccio - altrimenti dovremo pensare ad altre soluzioni, molto più sbrigative. La volontà popolare di conquistare la libertà può avvenire anche attraverso i mezzi che sa usare il popolo. Con il federalismo - ha spiegato Bossi - si potrà arrivare ad una riduzione degli sprechi perché si cambia il modo di finanziare le Regioni. Oggi il finanziamento è calcolato sulla spesa storica e ogni Regione riceve al di là di quanto effettivamente spende”. Parole che fanno capire quanto la Lega tenga al rispetto di un ruolino di marcia molto preciso. Partire subito, a settembre, perché la

“rivoluzione fiscale” studiata dal titolare della Semplificazione normativa, avrà bisogno di tempo, dai tre ai cinque anni di transizione prima di arrivare a regime. Il cantiere è ancora aperto, assicura Calderoli, parlando del suo provvedimento sul federalismo e il cuore del provvedimento è il superamento della “finanza derivata”, cioè di quella procedura per cui Comuni, Province e Regioni sono state finora una sorta di ufficiali pagatori di somme la cui entità viene stabilita dal Governo centrale per essere divisa di concerto tra i soggetti interessati. I soldi dunque rimarranno sul territorio, per usare un'espressione cara a Bossi, Regioni e Comuni, non saranno più costretti ad andare a Roma con il “cappello” in mano per avere le risorse necessarie a costruire infrastrutture o erogare

servizi ai propri cittadini. E a chi lancia accuse sul fatto che il federalismo fiscale danneggi il meridione, risponde il Governatore della Sicilia Raffaele Lombardo: “mi sembra che il provvedimento di Calderoli contenga tutte le nostre richieste, dalla salvaguardia delle specialità al fondo perequativo che garantisce un federalismo sociale. Ci sono i presupposti perché il meridione e la Sicilia in dieci anni raggiungano gli standard del resto del Paese. Questa riforma darà la possibilità anche al Sud di emergere”. Entusiasta per la buona impressione del “provvedimento Calderoni” è anche Mario Borghezio: “il fatto che il testo piaccia a molti e anche al Sud è una vera e propria rivoluzione culturale del Paese”.

(la Padania, 20-08-08)

- LEGGI:

**laPADANIA**  
Tutti i giorni  
in edicola

- ASCOLTA:



Padova  
93,750

- GUARDA:



19.30 / 23.00  
Canale 63 - 68



## MOSCHEE, LA PAROLA AL POPOLO

Proposta leghista: referendum, paletti precisi e competenze a Regioni e Comuni

Mai più casi come quello di viale Jerner a Milano, dove un centro culturale per molti anni è stato trasformato in moschea a cielo aperto, con strade e marciapiedi occupate dai seguaci di Maometto per la loro preghiera rituale. O come a Padova, dove un'amministrazione comunale, sta procedendo alla realizzazione di un nuovo centro islamico senza permettere che ai cittadini sia data la possibilità di un parere attraverso un referendum consultivo. La Lega Nord presenta una proposta di legge di iniziativa parlamentare per regolamentare l'apertura di nuove moschee. Il provvedimento fissa una serie di paletti precisi e al contempo devolve gran parte delle competenze, in materia, alle Regioni e agli Enti Locali. Un'impostazione federalista che ha l'obiettivo di portare al livello più basso possibile il potere decisionale su scelte tanto importanti per la vita di una comunità. I

cittadini, secondo il Carroccio, devono essere protagonisti. La proposta del movimento di Bossi, prevede infatti che i Comuni percepiscano all'interno dei propri Statuti l'obbligo di referendum consultivo, in maniera che i residenti siano sempre chiamati ad esprimersi e spetti quindi a loro poter dare o meno il via libera definitivo. Regioni e Amministrazioni locali avranno poi la competenza sul rispetto dei relativi vincoli. Viene stabilito, ad esempio, un rapporto fra il numero dei fedeli presenti su un certo territorio e il numero di moschee alle quali verrà dato il permesso di poter operare. E ancora non potranno essere costruiti luoghi di culto islamico, entro il raggio di un chilometro da una chiesa cristiana. Inoltre non si potranno usare sui minareti strumenti di diffusione di immagini o suoni. Altro elemento caratterizzante della proposta leghista è l'istituzione di un

albo degli Imam e l'obbligo di utilizzare la lingua italiana per il culto. Chi vorrà ottenere il permesso per la costruzione di una moschea, dovrà riconoscere lo Stato laico, la famiglia monogamica e il rispetto della donna. Vietata ogni pratica occultistica e non si potranno più trasformare le moschee in mercati o in scuole islamiche. Un ultimo capitolo riguarda i finanziamenti. La proposta leghista non prevede alcun sostegno economico da parte dello Stato ed impone la massima trasparenza dei bilanci delle moschee. Non è una proposta di legge razzista ne si tratta di voler controllare qualcuno o qualcosa spiegano i proponenti, ma è l'unico modo perché sia verificabile che all'interno di questi posti, non si faccia apologia di terrorismo e non si predichi odio, come purtroppo già successo!

*(la Padania, 23-08-08)*

### I punti fondamentali del ddl

Competenza delle Regioni

Proporzione rispetto al numero dei fedeli

No al muezzin con amplificatore

Consultazione obbligatoria

Vietati mercati e scuole islamiche

Famiglia monogamica e laicità dello Stato

Preghiere solo in lingua italiana

Rifiuto pratiche legate all'occultismo

Stop ai contributi statali

Distanza dalle chiese

## ISLAM E MANETTE, UNA STORIA CONTINUA

Moltissimi i leader spirituali musulmani finiti sotto accusa per attività legate al terrorismo

**17-02-03:** Abu Omar, Imam di Milano, viene rapito dalla Cia e recluso in Egitto. Al momento del rapimento Omar è indagato dalla Procura di Milano per terrorismo.

**01-04-03:** Mourad Trabelsi, Imam di Cremona, viene arrestato assieme all'ex Imam di Firenze, Mohamed Rafik, per terrorismo.

**24-06-03:** Mohamed El Mahfoudi,

Imam di Gallarate, arrestato per contatti con terroristi.

**17-11-03:** Abu Sayyaf, Imam di Carmagnola, espulso dall'Italia per pericolo per la sicurezza dello Stato.

**18-05-05:** Abu Imad, Imam di Milano, arrestato per terrorismo.

**21-07-07:** El Mostapha, Imam di Ponte Felicino, arrestato per terrorismo.

**09-01-08:** Mohamed Kuhaila, Imam di Torino, espulso dall'Italia per propaganda terroristica.

**16-08-08:** Abdelmajid Zergout, Imam della moschea di Varese arrestato. Già arrestato nel 2005 ma assolto dal Tribunale di Milano era stato scarcerato.

*(la Padania, 19-08-08)*



### Sicurezza

## **MARONI PROMUOVE I SINDACI - SCERIFFI**

“Ora i sindaci hanno un margine di operatività molto ampio, con i soli limiti della competenza territoriale e del rispetto della legge. Da loro, adesso, mi aspetto iniziative creative”. Roberto Maroni chiude definitivamente il pacchetto sicurezza, concordato con l’Associazione Nazionale dei Comuni, con le norme applicative che finalmente liberano le mani dei primi cittadini in materia di sicurezza. Innanzi tutto i decreti firmati dal Ministro mettono a fuoco i due concetti-cardine della normati-

va: “sicurezza urbana” e “incolumità pubblica”. Nel recinto definito da questi due paletti i sindaci potranno fare molto di più, emanando “ordinanze contingibili e urgenti”. “Il Sindaco interverrà per prevenire e contrastare situazioni urbane di degrado, quali lo spaccio di stupefacenti, lo sfruttamento della prostituzione, l’accontaggio molesto o con minori e i fenomeni legati all’abuso di alcol. E ancora: atti di vandalismo, occupazioni abusive di immobili, abusivismo commerciale,

illecite occupazioni di suolo pubblico, prostituzione su strada...

Per non parlare dei rapporti tra sindaci e prefetti, infatti quando il sindaco (Ufficiale di Governo) vorrà adottare un’ordinanza, dovrà comunicarne preliminarmente copia al prefetto, il quale tuttavia non avrà potere di veto. Comunque mi aspetto la massima collaborazione tra sindaci, prefetti e questori, che possa ridare tranquillità ai nostri cittadini”.

(la Padania, 06-08-08)

### Riforma della scuola

## **SERVONO VERI CONCORSI REGIONALI E INSEGNANTI PREPARATI**

Massimo rispetto per chi lascia la propria terra per “portare professionalità all’interno del sistema scolastico a frutto di grandissimi sacrifici”, ma non è questo il punto! La politica ha il dovere di occuparsi dell’argomento scuola con estrema serietà perché da esso deriva il futuro del Paese. Il livello di preparazione degli studenti italiani è bassissimo, siamo agli ultimi posti in Europa e in un sistema competitivo chi non tiene il passo affonda. Da qui una proposta leghista per la riforma

scolastica. “Bisogna intervenire, dice il senatore della Lega Nord, Pittoni, cominciando a far prendere coscienza ai nostri ragazzi delle caratteristiche socio culturali ed economiche del territorio in cui vivono. E il modo più efficace per farlo è utilizzando insegnanti del posto, espressione della stessa cultura. Nei Paesi a struttura federale (che funzionano) questo viene dato per scontato, mentre da noi sembra di chiedere la luna. I concorsi ora sono regionali ma può parteciparvi chiun-

que. Concorsi di fatto nazionali e valutazione del livello di preparazione che varia in maniera scandalosa, a seconda dell’area del Paese in cui si trova (come confermato dall’Ocse), si traducono troppe volte in porte sbarrate per l’accesso all’insegnamento di molti potenziali docenti del Nord. Inoltre, una volta ottenuta la cattedra, moltissimi docenti originari del Sud chiedono l’avvicinamento al luogo di origine, lasciando sguarniti gli istituti del Nord”.

### Riforma della giustizia

## **SERVE L’ELEZIONE DIRETTA DEI PM E LA CERTEZZA DEL DIRITTO**

“L’elezione diretta dei pubblici ministeri è un’ottima idea che la Lega già lanciò parecchi anni fa”. Roberto Cota, capogruppo della Lega Nord a Montecitorio, rilancia la proposta che rappresenta un vecchio cavallo di battaglia leghista. “I pm eletti dal popolo - continua Cota - sarebbero davvero i rappresentanti delle comunità. Mentre il giudice, con questa riforma, sarebbe “terzo”. Poi c’è un importante secondo aspetto da considerare: chi fa il pro-

curatore maneggia tanti soldi pubblici: è giusto quindi che anche loro siano sottoposti a forme di responsabilizzazione rispetto al proprio operato. E il criterio della scelta attraverso un’elezione popolare è un sistema che consente la responsabilizzazione dei pm. È un processo ambizioso che richiede passaggi graduali e il primo riguarda la separazione delle carriere tra pm e giudice. Inoltre bisogna subito adoperarsi per velocizzare i tempi dei processi.

Castelli aveva iniziato un progetto riformatore che va continuato. Fare processi brevi significa avere la certezza del diritto. La riforma della giustizia è una grande sfida, è evidente che alle ultime elezioni politiche è emersa una grande maggioranza che consente di fare grandi cose. Ovviamente noi leghisti abbiamo le nostre priorità”.

(la Padania, 26-08-08)



## SANITÀ - Un milione di pazienti in trasferta: CORSAL NORD ANCHE PER UNA FRATTURA

Quasi un milione di italiani, per un fatturato di 2 miliardi e 800 milioni di euro, ogni anno si fa ricoverare in Regioni diverse da quelle in cui ha residenza. E non solo per interventi eccezionali ma anche per semplici cure che richiedono i semplici "day hospital". Ma sembra che le prestazioni sanitarie del Nord siano preferite a quelle del Sud. Sfiducia? Insicurezza? Nostalgia dei parenti lontani? Domicilio al Nord che non coincide con l'effettiva residenza? Sono tante e svariate le motivazioni che i pazienti offrono quando presentano la richiesta di trasferimento in altre

Regioni per le cure sanitarie. Compreso il fatto che la gente del Sud non si fida più di tanto del Servizio sanitario nazionale (Ssn) della propria terra. Chi può permetterselo fugge, trasferendosi in qualche ospedale del settentrione anche per togliersi un neo. E i costi lievitano! La salute è un bene prezioso e la gente seleziona prima di farsi toccare dal bisturi. Così si assiste ad una classifica dei più meritevoli. E tra le regioni più affidabili dal punto di vista sanitario è stata messa al primo posto la Lombardia che vanta dalle altre Regioni un credito record di

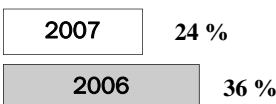
375 milioni di euro, seguita dalla Toscana (247 milioni) e dal Veneto (87 milioni). A fronte di Regioni ricche dal punto di vista sanitario, si contrappongono quelle con più debiti, a causa della mobilità ospedaliera dei loro abitanti. La Campania spicca al primo posto tra le Regioni da cui si "fugge" con un segno meno di oltre 248 milioni di euro. Seguono altre regioni del Sud, naturalmente, come Calabria, Sicilia e Puglia.

(il Giornale, 05-08-08)

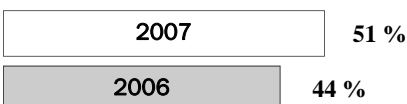
### LE MIGRAZIONI IN CERCA DI CURE

Il confronto 2006-2007  
della mobilità sanitaria

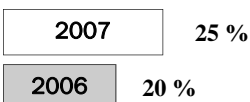
#### Mobilità Itraregionale



#### Mobilità Interregionale



#### Mobilità Internazionale



REGIONI	A carico Ssn	A carico utenti	A carico comuni
Piemonte	1.269	1.010	535
Valle d'Aosta	1.404	1.077	356
Lombardia	1.235	1.193	611
Trentino A.A.	2.076	1.105	880
Veneto	1.295	1.158	613
Friuli V.G.	715	1.076	437
Liguria	1.291	1.187	546
Emilia R.	1.006	1.554	581
Toscana	1.217	1.200	492
Umbria	1.668	945	425
Marche	1.911	867	432
Lazio	3.008	680	621
Abruzzo	1.213	1.063	909
Molise	2.697	854	2.710
Campania	2.291	994	283
Puglia	1.433	1.012	256
Basilicata	626	459	584
Calabria	1.711	751	1.282
Sicilia	3.165	916	1.281
Sardegna	1.542	848	903

Tabella delle Tariffe medie mensili, in euro, nelle Residenze sanitarie assistenziali



# VENEZIA

(Riva degli Schiavoni)

Domenica 14 Settembre 2008



# FESTA DEI POPOLI PADANI

Partecipa anche tu!